Conto corrente con la Posta

Sabato 24 Giugno 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 149

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

⟹ Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 ⟸

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 80 (larga ⅓ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

CRONACA DEL FRIULI

Le misure sanitarie per gli emigranti

E' stata diffusasi con grande leggerezza la notizia che alcuni porti italiani sarebbero stati dichiarati infetti e chiusi al traffico. Essa ha questa origine.

In seguito alle voci tendenziose e allarmanti sullo stato sanitario di alcune regioni italiane, voci correnti all'estero da parte di qualche Stato ove sogliono recarsi i nostri emigranti, e in ispecie dalla Grecia, vennero adottate misure precauzionali le quali senza ragione e senza necessità riuscivano dannose e fastidiose agli emigranti italiani, che per esse risentivano nei luoghi di sbarco perditempi e disagi di vario genere. Nell'intento di evitare ai nostri connazionali il ripetersi di consimili inconvenienti, il *Governo nostro*, d'accordo con quelli di taluni Stati esteri, stabilì che agli emigranti del porto di Napoli venissero applicate misure prestabilite per accordi internazionali, e cioè fossero assoggettate ad una quarantena o periodo di osservazione di cinque giorni, prima di prendere imbarco sul piroscafo

Badate bene queste misure puramente precauzionali erano e sono adottate unicamente per le comitive di emigranti, non per i viaggiatori isolati, nell'unico intento di risparmiare agli emigranti al loro arrivo nei porti all'estero i disagi e i danni lamentati. Siccome poi si sarebbe potuto verificare il caso che per sottrarsi a queste precauzioni gli emigranti del mezzogiorno avrebbero potuto recarsi a prendere imbarco a Genova fu stabilito che le comitive, di emigranti provenienti dal mezzogiorno le quali cercassero imbarco a Genova dovessero subire una quarantena di cinque giorni quantunque il porto di Genova e le sue adiacenze prossime e anche lontane siano perfettamente immuni non soltanto dal morbo, ma da qualsiasi caso che possa dar luogo al benchè minimo sospetto. Questo è quanto è stato deciso dalla direzione generale della Sanità in pieno accordo col ministero dell'Interno e coi rappresentanti di quegli Stati esteri verso i quali sogliono dirigersi gli emigranti italiani. Niente più di così; ogni altra cosa, che è stata stampata al riguardo, lo fu per leggerezza o malafede.

Da Buttrio

Una bambina trovata morta sulla via

Una bambina, certa *Quaino Teresina* di Pietro di anni due e *mezzo*, fu trovata morta sulla strada tra Caminetto e Manzinello.

Venne chiamato il medico il quale non potè che constatare il decesso.

Ignorasi fin ad ora la causa della morte della bimba.

L'autorità ha aperto un'inchiesta che viene condotta dal nostro brigadiere dei carabicieri

Da Tolmezzo

I risultati del censimento

Eccovi i risultati del censimento eseguito nel nostro comune.

Il numero dei presenti *nelle* dieci frazioni del comune, la notte dal 10 all'11 giugno con dimora abituale era di 5177; con dimora occasionale 307; totale dei presenti 5484. Gli assenti temporaneamente dal comune, e che si trovano in comune del Regno 508; che si trovano all'estero 801.

La popolazione quindi (considerata la dimora abituale in Comune l'assenza e nel Regno e all'estero) a *oggi* 6486 abitanti. Questo totale, dieci anni fa era di 5327; abbiamo quindi in dieci anni un'aumento di 1159 abitanti.

Il censimento industriale

Il censimento industriale ha dato i seguenti risultati: persone occupate negli opifici od imprese industriali: fino a 10 lavoranti: 117; più di 10 lavoranti 353.

Da Cividale

Il saggio annuale dei bimbi dell'asilo infantile.

Domenica prossima, 25 corr. alle ore 5 pom. nei locali delle scuole elementari, in piazza XX Settembre, avrà luogo il saggio annuale dei bimbi del Giardino Infantile.

Da Orsaria

Ragazzo salvato dalle acque del Natisone

Stasera il ragazzo Bosco Gelindo figlio del santese di Leproso, attraversando il ponte del Natisone, terribilmente danneggiato dalle recenti pioggie lasciava cadere, incespicando, nell'acqua una piccola sportula di pane e credendo poterla raggiungere cadeva lui pure nel fiume. Fu salvato — per caso — da una corraggiosa ragazza di qui.

Da Pontebba

Tragica fine d'un operaio

Questa corrispondenza, spedita il 22 sera da Pontebba, per espresso, segnalatoci il 23 mattina col telegramma pubblicato nel numero di ieri, ci è stata recapitata ieri alle 12. Non sappiamo chi ringraziare del trattamento speciale fatto alle corrispondenze per le quali si pagano 25 centesimi di più, allo scopo, probabilmente, che non arrivino dopo quelle ordinarie.

(*Rivale*) 22 notte — Quest'oggi, circa le 13 e mezzo, si ebbe sentore di una gravissima disgrazia avvenuta nella frazione di Studena bassa (che dista 2 kil da Pontebba) e della quale sarebbe rimasto vittima un carrettiere alle *dipendenze del sig.* Pietro Bresil il quale, con un socio, ha l'impresa del trasporto delle taglie dal bosco del Glaciart alle segherie per conto della ditta Bortolo Lazzaris. Ma incerte e vaghe correvano le voci, sicchè per raccogliere maggiori particolari stimai *opportuno recarmi sul luogo*.

Ed eccomi così in grado di fornire le più ampie notizie:

L'infelice che, per una fatale imprudenza, così miseramente finì la sua vita è certo Zamparini Giuseppe fu Antonio nato nel 1852 a Camino di Codroipo e domiciliato a Gemona.

Carradore di professione, il Zamparini da soli due giorni era stato assunto qui in servizio.

Così *narra* il fatto una testimone della orribile sciagura, certa Teresa Baron Codecio:

« Circa le 12 di *oggi* alcuni carri carichi di legname transitarono per la via che collega Pontebba alla frazione di Studena Bassa.

« *Giunti nei pressi* della mia abitazione a pochi passi dalle seghe di Brisinello da uno di questi carri scese un uomo, il povero Zamparini, che andò a dissetarsi nella sottostante sorgente d'acqua solforosa, méta, nella bella stagione, di molti villeggianti.

« Bevuto che ebbe, lo sventurato raggiunse il suo carro proprio in un punto in cui la strada oltre a disegnare una leggera curva, culmina in una ripida salita e, poco pratico del luogo, quantunque alcuni suoi compagni ne lo dissuadessero, volle salirvi. Ma, dato il forte pendio, il carro, neppure rattenuto dal freno, costrinse i cavalli a deviare dalla solita rotta. Il ciglio della strada franò sotto l'enorme peso ed il carro precipitò d'un subito sulla scarpata travolgendo i cavalli e schiacciando con la sua mole l'infelice carradore.

« Ai gemiti del morente accorsero i compagni che dopo sforzi immani, riuscirono a sottrarne il *disgraziato* dalla stretta orribile. Ma troppo tardi per scongiurare la tragica fine.

« Verso le 13 il Zamparini in seguito a *fratture* interne gravissime, cessava di vivere tra spasimi atroci.

« E quando il medico accorso non potè che constatarne il decesso.

Dopo il sopraluogo delle autorità locali, esclusa qualsiasi altra causa all'infuori dell'accidentalità venne autorizzata la rimozione del cadavere. Ed il funebre corteo si mise in cammino pel trasporto alla cella mortuaria Lung, il tragitto da Pontebba al cimitero si sostituì la portantina alla meglio improvvista con una carretta male in arnese su cui vennero assicurate con una corda le misere spoglie.

Lugubre visione quella del morto che con un codazzo di curiosi traversava le vie del paese, mostrando ad ogni sobbalzo del veicolo, il cereo colore cadaverico tra le pieghe d'un lacero lenzuolo! In proposito, i signori amministratori del Comune non ritengono indispensabile l'acquisto d'una lettiga? O preferiscono, come già o in altra occasione, far uso di quella della limitrofa, tedesca Pontafel?

Molto probabilmente domani avrà luogo il seppellimento della lacrimata vittima del lavoro!

Da Fanna

Nuova industria

Quanto prima sorgerà in via Bellina un'officina meccanica di *proprietà* del signor Antonio Cadel con annesso deposito di biciclette di diverse fabbriche

Da Gemona

L'ampiamento della stazione

La direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato di affidare al Consorzio Carnico fra le cooperative di lavoro con sede in Tolmezzo, la esecuzione dei *lavori* di ampliamento della stazione ferroviaria di Gemona, sulla ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Da Vito d'Asio

I risultati del censimento

Il numero degli abitanti legalmente residenti si è elevato a 998 per Vito d'Asio, 527 per Casiacco, 608 per Anduins, 1348 per Pielungo, e 452 per San Francesco. Gli opifici ascendono a 22.

Da Attimis

Il clericalismo alla riscossa
Vita Municipale

Dalle magre colonne del «Paese» — come lo qualifica un chiericotto sul grasso giornale della Curia — procurerò di rispondere alla meglio alle due insulse corrispondenze apparse sull'ex «Crociato» del 13 e 19 corr.

Premetto subito che *non mi importa* affatto che a reggere le sorti di questo Comune resti il sig. Caruzzi così prediletto al clericalismo locale, o vi subentri il sig. Puppati così inviso. Mio unico intento si è quello di portare un po' più di luce sui fasti di *questa amministrazione comunale*

Nella mia corrispondenza del 20 maggio u. s. ebbi già a fare qualche accenno sulle anormali condizioni in *cui si trascinava qui* la vita amministrativa e segnalavo la sussistenza di fatti la cui gravità non avrebbe dovuto sfuggire a quei provvedimenti tutori che di solito non mancano mai, anche per cose di minor entità, a carico di quei comuni che non hanno il vantaggio *di alte protezioni*

Ma l'autorità superiore facendo fidanza che col tempo tutto si accomoderà nel migliore dei *modi, non fiatò.* E pare che l'abbia indovinata.

Infatti dopo ben 4 mesi il Consiglio Comunale rispondeva picche ai reiterati inviti del *sindaco* per convocarlo, finalmente il giorno 15 corr. si radunò in numero legale, ed a quanto *afferma il corrispondente del «Crociato»* digerì allegramente un mastodontico ordine del giorno. Ha bastato questo fatto perchè il poco su lodato *corrispondente avesse agio per montare sui* trampoli e gridare al trionfo del buon senso.

Egli infatti nella sua corrispondenza del 19 corr. con quel prudente riserbo che si addice ad un fido seguace del Lojola, fa la relazione della memoranda seduta a *modo suo*, trova campo di incensare l'amministrazione Caruzzi e non manca di trascendere a plateali ed insulse villanie a carico *degli* avversari.

E perchè, o reverendissima calotta, non avete fatto un accenno ai sistemi usati per *indurre* i consiglieri ad accedere alla seduta? E' vero che permetteste che la seduta stessa venisse annunciata dal *telegrafo* di..... Massimut, ma qui ad Attimis e nelle frazioni si sa ben dell'altro al riguardo.

E, senza entrare per intanto su altri particolari, vi dirò della pessima impressione prodotta dal fatto inaudito, e che credo unico negli anali amministrativi *in Friuli, che ben cinque* sacerdoti nella ricorrenza di una festa solenne come si vuol qualificare quella del Corpus Domini, nelle prime ore del pomeriggio abbandonino le chiese dei loro lontani villaggi per assistere in Municipio ad una seduta consigliare e non come *semplici spettatori* ma perfino prendendo attiva parte alla discussione di ciascuno oggetto, senza essere investiti della carica di consiglieri e senza che il sindaco tenti neppure di impedirlo.

Questo atto di intolleranza basta da solo perchè *ognuno* possa formarsi un retto giudizio sul valore degli elogi tributati dalle pudibonde e grasse colonne dell'ex «Crociato» all'amministrazione Caruzzi. Ed io ritorcendovi la frase posso ben dirvi che incensati ed incensatori siete proprio degni gli uni degli *altri*.

Amerei ora sentire se anche dopo un tale fatto l'ottimo assessore Umberto del Negro possa *meritarsi il plauso del corrispondente* dell'ex «Crociato» come quando trascese alla volgarità di attribuire il titolo di vigliacco al signor Puppati che, a *suo dire*, infinocchiava gli ignoranti della montagna. Parmi abbastanza chiaro che i veri infinocchiatori si debbano cercar altrove.

Se non rincresce al corrispondente dell'ex «Crociato» passerei ora alla ricerca dei varii titoli di benemorenza *spettanti* all'amministrazione Caruzzi ed a vedere se proprio le deliberazioni prese da questo Consiglio nella tornata del 15 corr. *meritino* l'altisonante titolo loro attribuito.

Rilevo anzitutto che un Consiglio comunale che senta alta la propria dignità non poteva e non doveva supinamente sottostare all'arbitraria misura adottata dalla tutoria autorità col privarlo come fece del più legittimo dei suoi diritti di richiedere alla propria Giunta schiarimenti e giustificazioni su fatti di eccezionale *gravità* inerenti alla sua gestione.

Parlo del Consuntivo 1907, e ricordo che questo è il *terzo* consuntivo che la Giunta *Caruzzi*, colla complicità della cosidetta autorità tutoria, sottrae all'esame del Consiglio e già quel brav' uomo d'assessore Del Negro pro annunzia uguale sorte al Consuntivo 1908.

E qui solo per incidenza avver*tiamo* che la Reverendissima Giunta nell'affidare alle amorose cure del Prefetto il Conto 1907, dimenticava, per puro caso s' intende, di *allegarvi* le due relazioni dei revisori contenuti fatti e circostanze ben determinate.

Da quanto mi consta sembra che malgrado il vivo desiderio della Giunta di essersela così cavata a buon prezzo, la tanto dibattuta questione avrà ancora *un seguito* Se per taluni la mancata esibizione dei bollettari del dazio poteva apparire cosa trascurabile, ad altri invece riuscirà facile dimostrare la somma importanza e le gravi conseguenze che ne derivarono.

Nei riguardi al mutuo per i cimiteri *rilevo semplicemente* il fatto che i progetti relativi vennero compilati ed approvati circa 12 anni fa. Per chi è al corrente della notevole variazione avvenuta nei prezzi dei materiali e della mano d'opera in questi ultimi anni può farsi un esatto concetto della serietà con cui il *Consiglio* si assume di far fronte alla spesa occorrente

Quanto al mutuo di L. 48000 per unificazione del debito comunale mi ripromettó di ritornare più tardi sull'argomento; per ora mi limito solo a rilevare che da ben 7 anni a questa parte *il Consiglio manca di ogni* elemento per constatare la condizione finanziaria del Comune ed è quindi presumibile che molti fra i consiglieri che approvarono quel mutuo mancassero di una perfetta cognizione per accertarsi della sua necessità ed utilità.

L'argomento invece che riesce a primo acchito di facile spiegazione si è il sussidio di L. 50 al Segretariato del Popolo. Bisognava bene compensare in qualche modo il prodigioso soccorso dato alla Giunta dai 5 sacerdoti affinchè questi possano decantare il forte cattolicismo di queste popolazioni anche se con una recente quanto lodevole ed unanime affermazione il corpo musicale di Attimis si sia rifiutato di prestarsi a certe imposizioni del clericalismo locale.

Nel mio precedente articolo io rivolgeva preghiera al *sig. Sindaco* perchè spiegasse le cause che indussero il Presidente della Congregazione di Carità a dare le sue dimissioni. Mi accorgo invece che si è proceduto alla sua sostituzione senza farne alcun accenno. Anche a questo riguardo però bisognerà bene *ritornarci sopra*; ma a suo tempo.

Ed ora continui pure il corrispondente dell'ex «Crociato» a proclamare il trionfo del buon senso, ma badi che il suo grido di vittoria può essere prematuro.

Quella minoranza che egli con linguaggio così volgare tenta esporre al pubblico disprezzo non si sente affatto sconfitta nè intende esporre *ancora* le armi.

Essa respinge sdegnosamente l'accusa mossale di rivalità personali o di ambire cariche qualsiansi, e riafferma ancora una volta che l'unico movente che la indusse ad osteggiare l'amministrazione Caruzzi si è quello di impedire la disorganizzazione dei pubblici servizi, di attivare sistemi finanziari ed amministrativi che meglio rispondano alle *esigenze* locali. Chiunque abbia assistito ai vari dibattiti svoltisi in seno a questo Consiglio negli ultimi anni può convincersi di questa verità.

Io però non ho pretesa di convincere del pari il corrispondente dell'ex «Crociato» e dei suoi colleghi, perochè conosco troppo bene ove essi mirino coi loro principii in fatto di amministrazione. La Giunta Caruzzi soltanto, o meglio un Sindaco *zoccolante*. può farli contenti.

Al corrispondente dell'ex «Crociato» pare che prema molto far risaltare la ineccepibile onestà dei componenti la Giunta attuale e mena vanto perchè da questo lato nessuno potè ancora attaccarli..

Io non mi permetto certo di concepire dubbio alcuno a questo riguardo ed anzi perchè la cosa potesse maggiormente risaltare mi prometto avanzare una proposta che consisterebbe appunto nell' invocare dalla Superiore Autorità tutoria una rigorosa ed ampia inchiesta su tutto l'andamento amministrativo di questo Comune nell'ultimo quinquennio.

Naturalmente si dovrebbero fissare prima in modo ben chiaro i fatti sui quali dovrebbe indagare l'inquirente e le persone che dovrebbero essere chiamate a deporre. Reputo opportuno ricorrere a queste prudenziali precauzioni per evitare che possa *ripetersi* ancora una volta quello che avvenne qualche anno fa, che cioè un commissario prefettizio col pretesto di una inchiesta si sia rintrattenuto qui in villeggiatura e poi malgrado ricorsi al Prefetto ed interpellanze al Consiglio nessuno *mai* potè conoscere le risultanze di quella inchiesta.

Ed ora attenderò di conoscere se questa mia proposta potrà meritar l'onore di essere accolta.

Ergo

Da Maniago

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato *in seduta straordinaria* nel giorno di domenica 25 corrente alle ore 10 antimeridiane onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Trasformazione del prestito di lire 60.000 per l'impianto elettrico riducendo il tasso dal 5 per conto al 4 per cento.
2. Approvazione del progetto per ristauro della fontana in Piazza Grande.
3. Domanda dell'esattore per retrodazione tasse e canoni inesigibili.
4. Domanda della Fabbriceria per aumento di assegno ai Cappelani (seconda lettura).
5. Istituzione di nuove classi nelle scuole di Capoluogo.
6. Esame ed approvazione del consuntivo per l'esercizio 1908. (Il conto trovasi a disposizione dei signori consiglieri nella sala Comunale).
7. Interpellanze del cons. Rosa sopra provvedimenti edilizi e sanitari.
8. Sull'acquisto dell'area pel locale scolastico di Maniago Libero.
9. *Storni di somme* da categoria eccedenti per applicarle ad altre deficienti.
10. Provvedimenti sanitari per la difesa contro le malattie contagiose.

In seduta segreta: 1. Domanda della levatrice per l'aumento di assegno.

2. Domanda degli stradini per aumento di salario.

3. Domanda di Rosa Sivilià Italia per rifusione danni causati dalle disinfezione.

Da Codroipo

Scuola di Taglio

Presso di noi s'è istituita una scuola professionale di taglio sotto la direzione del signor Luigi Tomaello. Parecchi sono i sarti e le sarte che accorrono a prendere le lezioni nei giorni stabiliti.

L'insegnamento è teorico e geometrico e viene impartito in un'ampia sala di proprietà del sig. Raffaele Lupieri.

Ispezioni

L'altro ieri fu da noi il Capitano dei Carabinieri cav. Vincenzo Schiavotti comandante la compagnia esterna di Udine per una visita, d'ispezione sul modo con cui viene esercitata la sorveglianza sui forti in costruzione.

La visita pare fosse determinata, dalla notizia, pubblicata sui giornali, di quei tre automobilisti tedeschi che l'altro giorno si aggirarono in automobile intorno alle nostre opere fortilizie.

L'arresto di un maniscalco imputato di furto.

Ieri sera il nostro Maresciallo dei Carabinieri Reali sig. Bizzotto trasse in arresto il giovane diciassettenne Sechel Carlo *maniscalco di qui* essendosi egli reso colpevole di furto continuato a danno di Munisso Angelina.

Lo sciagurato giovine era aspettato con affettuosa premura dalla mamma sua a cena nel momento dell'arresto e non vedendolo arrivare la povera donna andava affannosamente cercandolo forse sotto l'influsso inesplicabile di un presagio.

Da S. Vito al Tagliamento

Infortunio sul lavoro

Il *giovanetto Fantin Giuseppe*, sedicenne, lavorante muratore, mentre si trovava su un'impalcatura sporgente da una finetra, in *Via Fontane*, per il crollo improvviso della stessa, precipitò al suolo. Lo si soccorse tosto, e si constatò che aveva una gamba rotta. Fu portato all'ospedale.

Da Spilimbergo

I «Lancieri Novara» ai tiri

Il 24 corr. dalla sede di Treviso partirà diretto a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro il *5.o reggimento Lancieri Novara.*

Giungerà fra noi fra domenica o lunedì e si fermerà fino al 2 luglio.

Da Pagnacco

Mercato dei bozzoli

Nelle 4 pese qui *aperte si pagarono* i bozzoli ai seguenti prezzi:

Bigiallo da L. 3,50 a L. 3,65 — Giallo Chinese da 3.40 a L. 3.55 — Poligiallo da 3.40 a L. 3,50.

Da Pontebba

Per la presa d'acqua del Rio Pecile

E' stato pubblicato il decreto col quale, ai sensi delle leggi vigenti, vengono espropriati a favore dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato i beni stabili posti in territorio di Pontebba, occorrenti l'impianto di una presa d'acqua dal Rio Pecile, per il ripristino della portata della conduttura in servizio nella stazione di Pontebba.

Da Valvasone

Prossima inaugurazione dell'illuminazione elettrica

Il 29 giugno corrente per la tradizionale festa di San Pietro, *in questo paese* verranno solennemente inaugurate la luce elettrica, ed una nuova splendida ed ampia piattaforma da ballo.

Sarà tenuto un grande festival popolare coll'orchestra del paese diretta dal maestro Cogaina di Spilimbergo.

Con potenti fari elettrici sarà illuminato il paese, ed i ben noti *fratelli* Stefano di Vittorio, daranno uno spettacolo pirotecnico di tutta novità.

Da Travesio

La festa di S. Pietro

23 — Ricorrendo il 10 corr. l'annuale sagra del patrono del paese (S. Pietro) oltre agli svariati divertimenti, pesca di beneficenza, giostre ecc., non mancherà una grandiosa festa da ballo nel salone Cozzi con distinta orchestra Spilimberghese.

Da Latisana

ALL'ON. HIERSCHELL
(Lettera aperta)

Onorevole, ho letta l'intervista da lei concessa giorni fa al corrispondente del «Gazzettino» da Roma, fra un sorso e l'altro di caffè, ed ho pensato che anche gli onorevoli possono talvolta dir delle cose giuste.

Non che io dubiti della sua serietà, tutt'altro; le voglio anzi dire fin da principio che non sono stato uno degli ultimi collaboratori alla riescita sua nelle recenti elezioni.

Non che questo sia un merito; ma per lo meno sarà titolo che faccia credere la *mia* prosa sbiadita non ispirata da rancori o da animosità di sorta.

E questo mi basta.

Penserà lei: Cosa vuol dirmi questo signore che non conosco e che si prende un'aria così confidenziale e vuol quasi quasi fare il Catone?

Ecco, il Catone no; non voglio che ricordarle qualche cosa, se si degnerà di arrivare fino all'ultimo di quest'epistola. Gli uomini politici hanno il vizio di dimenticare; lei è un uomo politico e quindi... non fa che usare di un *suo diritto*... Ma v' è chi controlla e ricorda.

Dunque, ho letto che lei si lamenta contro il Governo (e chi non si è mai lamentato del Governo?) e contro la burocrazia statale che va a rilento nell'eseguire le bonifiche da tempo *reclamate in provincia nostra*, promesse, accordate, studiate, cominciate, non finite!

Ha fatto molto bene a sfogarsi con il giornalista intervistatore; tutti gli sfoghi hanno per iscopo di rimettere l'organismo in uno stato di equilibrio *perfetto* ed *io penso che lei*, dopo quella sfuriata, stia benissimo.

Nè io ho di che lamentarmi. Si figuri! sono anzi contentissimo e spero di vederla quanto prima a Lignano, che è in provincia nostra, a rimettersi delle gloriose fatiche parlamentari, *in mezzo all'aria saluberrima* ed al mare (non quello della politica) che incanta ed affascina.

Ma.... e vengo adesso a quello che volevo dire. Le sue «lamentazioni» riguardano le bonifiche delle Biancure (Latisana) di S. Giorgio, di Carlino e *sono relative al porto di Marano.*

E si è dimenticato... del suo comune, del territorio suo, o quasi suo, circondato di paesi e di campi dove l'uomo lotta *giorno* per giorno per strappare messi all'ingrata terra e vincere le insidie dell'aria miasmica che ne circonda, *dove si potrebbe e si dovrebbe* rendere all'agricoltura una estensione considerevolissima di terreno che oggi l'acqua *rovina*, insozza, guasta, uccide.

Vuole che le dica anche che parlo della bonifica della *Lame?*

Vuole che le ricordi come spesso le popolazioni circostanti hanno sofferto epidemie malariche per le esalazioni della palude? Vuole che le ricordi le *proteste*, i voti, le preghiere di cento e cento proprietari che hanno pazientemente atteso e sono restati con il leggendario pugno di mosche in mano?

Vuole *proprio* che glielo ricordi, onorevole Hierschell?

E sorride vicino Lignano nell'incanto di una laguna *impareggiabile*, di un atmosfera sanissimo, di un rigoglio fiorente di vita: e presso di lei (intendo sempre Lignano) ninfa nascente dalle acque del mare, sta come uno spauracchio torvo la Lama pallida, emaciata, morente, anela di vita, anela di redenzione.

E ricordo pure un'altra cosa, onorevole.

Che in tutto questo, per una pura combinazione, s'intende, il Governo non ha nessuna colpa, ma ce l'ha invece....

Non voglio dirlo ancora, la bomba deve scoppiare in ultimo.

Rammento ancora che parecchi anni fa il Governo per *la bonifica della* Lama avere stabilito in bilancio 90 mila lire, che il Genio civile aveva fatti gli studi relativi, che i proprietari di fondi finitimi avevano entusiasticamente a aderito e che....

Adesso ci arriviamo.

Resta per la storia, che *proprio* lei non ha firmato il verbale di libero accesso al Genio Civile, che proprio lei ha impedito si facesse questo lavoro che era così supremamente interessante per tutte queste popolazioni; e si è detto perfino che una volta lei aveva *firmato* e che *poi* cancellò la firma per un pentimento tardivo.

Anzi, per consiglio di chi del suo cuore «tiene ambo le chiavi»; se con due sole chiavi si può aprire il suo cuore Quindi... la sfuriata di cui sopra, va bene; ma ci manca il *mea culpa* che io ho procurato di aggiungere.

Ho voluto ricordare, e non altro, onorevole! *Già*, dirà *lei*, è una gran seccatura aver tra piedi gente che si ricorda...

Convenga però che di due, basta si ricordi uno; a me non importa di far sapere, per di più, che quell'uno sono io!

Un suo elettore

Da S. Daniele

Conferenza all'ispettore Scolastico Venturini.

L'ispettore scolastico Venturini s'è trattenuto a S. Daniele alcuni giorni per un'ispezione e ieri sera, compito l'officio suo ha detto in un'aula delle scuole marchili e innanzi al corpo magirtrale una conferenza nella quale salutò i veterani della scuola e parlò diffusamente delle istituzioni che integrano e si connettone con l'opera educatrice scolastica.

Fu calorosameute applaudito.

Parlò poi, anche applaudito, il maestro Ceschia.

Dopo la conferenza i maestri vollero offrire all'ispettore Venturini un banchetto che era stato organizzato durante i giorni precedenti.

Nessun discorso, pochi brindisi e ciononostante molti applausi. L'editore Tabacco offerse ai commensali una riuscitissima cortolina illustrata.

Durante il banchetto pervenne il seguente telegramma del barone Tovan.

« Mi associo con voti sentitissimi agli insegnanti che oggi con affettuosi sentimenti presentano a lei omaggi ed auguri. »

Fu inviato al barone Toran in risposta il seguente telegramma:

« Spiacentissimi sua assenza, a Lei, presente in ispirito, insegnanti plaudono, Ispettore ringrazia.

Da Buia

Tetto crollato per la violenza del vento

Martedì verso le 18 infuriava un tempo orribile. La temperatura s'abbassò in un attimo di 8-10 gradi e nacque una bufera terribile.

La veemenza del vento fu tale far tremar le case e da danneggiare gli alberi, i vigneti, i campi.

Durante la notte tanto crebbe in in violenza che fece cadere i grande coperto del fienile ex Barnaba, a S. Stefano, di proprietà comunale.

I cavalli che stavano nella sottostante scuderia — e di proprietà Beniamino Peressini — rimasero incolumi, soltanto andarono fracassati degli attrezzi agricoli e danneggiati dei veicoli.

Da Sacile

Il pareggiamento della Scuola Tecnica

Ieri pervenne dall'on. comm. Attilio Chiaradia, deputato del nostro collegio diretto al Sindaco del comune il seguente telegramma

« Partecipando ottenuto pareggiamento Scuola Tecnica con concessione imminente sessione esami, mi compiaccio per la soddisfazione data alla nostra Sacile altamente benemerita della Pubblica Istituzione. Ossequi ».

Da Cividale

Muore improvvisamente in piazza

24 — *Per telefono al « Paese »* — Questa mattina verso le ore nove certo Spelat Giovanni, nativo di Masarolis, mentre attraversava la piazza Paolo Diacono cadde improvvisamente a suolo, fulminato da una paralisi cardiaca.

Fu subito accolto e visitato dal medico, ma era già cadavere.

CRONACA DI UDINE

Il Rendiconto morale dell'Ospizio Cronici

L'on. avv. Umberto Caratti, presidente del Cons. d'Amministrazione dell'Ospizio ha diretto al Prefetto Presidente della Comm. Prov. di Assist. e Beneficenza pubblica la relazione che riproduciamo integralment:

Mi permetto di rivolgermi alla S. V. Ill.ma anche per incarico del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Cronici perchè Ella favorisca porre l'on. Commissione di tutela al corrente di talune osservazioni che noi crediamo doveroso di presentarLe in relazione a quanto fu dalla Commissione stessa deliberato nella seduta del 17 febbraio 1911. Devo ricordare che in quella occasione l'on. Commissione prese in esame la deliberazione 10 dicembre 1910 del Consiglio dell'Ospizio Cronici con cui era stato stabilito di aggiungere all'importo di L. 8000 annue destinate alla erogazione di sussidi a domicilio, altre L. 2000 in via straordinaria ed urgente per poter provvedere di qualche aiuto i più gravi bisogni a cui non bastava l'importo normale di L. 8000, già tutto impegnato.

L'on. *Commissione* approvò quanto il *Consiglio dei Cronici* aveva deliberato, *ma dalla* deliberazione stessa risulta che il partito di approvare prevalse con sei voti favorevoli contro quattro astenuti ed uno contrario, così che apparisce evidente la perplessità collettiva dell'autorità tutoria in argomento. E d'altronde nelle motivazioni di quella decisione 17 febbraio 1911 sta scritto che la deliberazione del nostro Consiglio d'Amministrazione « pur rispondendo alle contingenze del « momento non sarebbe conforme alle « intenzioni dei fondatori, nè alle norme « statutarie, perchè con la maggior « detrazione ed impiego di somme si « allontanerebbe sempre più la realizzazione dello scopo, per cui si intese « di creare il nuovo Ente ».

I termini *della seguita votazione* e *questo rilievo, hanno determinato* il *Consiglio dei Cronici ad esporre* succintamente *le ragioni* che hanno determinato l'adozione del sistema dei sussidi a domicilio in via interinale ed a presentarle alle Amministrazioni della Cassa di Risparmio, del Monte di Pietà e della Giunta comunale, che sono i tre Enti Morali che hanno dato maggiori importi all'istituito Ospizio dei Cronici senza aver diretta ingerenza nella sua amministrazione, desiderando il Consiglio dei cronici di avere dall'opinione di questi maggiori fondatori lume di apprezzamento, o di censura o di approvazione.

Le ragioni esposte ad illustrazione del sistema adottato dagli amministratori dell'Ospizio Cronici si riassumono così:

1.) Col patrimonio attuale l'erezione di uno speciale fabbricato per ricoverare i cronici, con le conseguenti spese d'esercizio generali, darebbe per risultato di non poter accoglierne più di una dozzina, mentre ora a domicilio se ne sussidiano ben 44 e il numero dei bisognosi patenti è di gran lunga superiore.

2.) Il metodo d'altronde di sussidiare i cronici a domicilio sollevando in parte il carico dei congiunti, senza toglierlo del tutto, e senza rinchiudere i cronici stessi in un Istituto togliendoli dalle loro famiglie, ci apparisce un espediente sotto molti riguardi, anche morali, molto commendevole.

3.) *Lo scopo per cui si intese di creare l'Ente* come dice la On. Commissione Provinciale di Assistenza e B. P., sembra a noi che debba essere quello di giovare nel più largo e più acconcio modo alle tristi condizioni dei cronici poveri, ciò che si ottiene nelle attuali condizioni del patrimonio col sistema usato e non con la fabbricazione di un Ospizio.

4.) Per raccogliere più di quaranta cronici in un Ospizio occorre « di avere raccolto tale un patrimonio, che col solo cumulo delle rendite non si raggiungerebbe che in un remotissimo avvenire, privando intanto tutti i cronici attuali e quelli di parecchie generazioni future di ogni aiuto; ciò che a noi apparisce addirittura inumano.

5.) Lo Statuto prevede certamente che l'Ente raggiunga una tale importanza economica da poter provvedere alla costruzione di un edificio speciale nel quale si possano ricoverare i cronici in numero veramente notevole e proporzionato al bisogno cittadino; ma non apparisca contrario allo spirito dello Statuto un sistema interinale che consenta con qualche larghezza di lenire la miseranda situazione di molte persone per le quali sarebbe atroce ironia pensare che esiste già un Ente per provvedere ai cronici il quale però funzionerà soltanto nei tempi molto futuri.

Queste nostre considerazioni sottoposte ai Consigli d'Amministrazione della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà ed all'on. Giunta Comunale, ottennero la più completa adesione da questi Enti, come risulta dalle rispettive deliberazioni che mi permetto di allegare alla presente.

Tutto ciò io rappresento alla S. V. Ill. per la On. Commissione Prov. di A. B. P. nello intendimento di spiegare i criteri che hanno persuaso il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Cronici nell'adottare in via interinale e, purtroppo, per un periodo di tempo che non può prevedersi breve, codesto sistema; ed anche per fare conoscere le opinioni di pieno consenso di quei maggiori fondatori dell'Ospizio che, non facendo direttamente parte del nostro Consiglio di Amministrazione, non hanno avuto legalmente il modo di pronunciarsi sui provvedimenti da noi adottati.

Sarò veramente grato alla S. V. Ill. se dopo aver comunicato tutto ciò all'On. Commissione Provinciale, vorrà darmi cenno delle opinioni manifestate, nella speranza che queste sieno in pieno accordo con le nostre, così che l'Ospizio Cronici possa contare sul già cordiale appoggio dell'autorità tutoria.

Della S. V. Ill. devotissimo

Il presidente avv. *Umberto Caratti.*

In attesa dell' VIII Congresso mag. friul.

Come altra volta pubblicammo, domenica due luglio p. v. seguirà in Udine l' VIII congresso magistrale friulano.

La Sezione di Udine si prepara a fare liete e cortesi accoglienze ai graditi ospiti e colleghi e nel suo seno si è formato all'uopo un *Comitato* ordinatore.

Ecco i nomi dei *componenti*;

Enrico Fruch, Presidente — Anna Bertoli — Teresina Bertoli — Clotilde Biancuzzi — Albina Passudetti — Edvige Tassinari — Giovanni Dorigo — Leopoldo Stefanutti — Vittorino Sutto — Membri — Antonio Luchini, Segretario.

Diamo poi qui il programma della giornata.

Ore 10. — Inaugurazione del Congresso nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico.

Ore 13 1\|3 Pranzo sociale nella birreria-trattoria « Adriatica » (sul Viale della Stazione).

I partecipanti al pranzo sociale favoriranno inviare una c. v. di L. 3 entro il 30 giugno al *Sig. maestro* Leopoldo Stefanutti, Via Tiberio Deciani — Udine.

All'arrivo dei treni una Commissione d'insegnanti di Udine sarà a ricevere i Congressisti.

Consiglio scolastico

Ieri si riunì il Consiglio scolastico provinciale per la prima volta dopo la recente promulgazione della legge che ne cambia perfettamente l'ordinamento

Non venne presa alcuna deliberazione, in attesa di istruzioni ministeriali in proposito.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domani.

Nella mattina dalle 10 alle 12: Esercizi ginnastici agli attrezzi ed evoluzioni.

Nel *dopo* pranzo dalle 13 1\|2 alle 17, Gara al boccino con premi. Giuochi soliti in cortile.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 23 Giugno)

Per la gara ginnastica di Roma — Ha deliberato un concorso di L. 200 a favore delle due squadre dei nostri istituti secondari ammessi alla gara ginnastica finale di Roma.

In memoria di Girolamo Savorgnan — *Ha deliberato di concorrere con lire 50 nelle spese per l'erezione nel 1914 di un ricordo marmoreo a* Girolamo Savorgnan ed agli eroici difensori del 1848 di Osoppo.

Abitazioni minime — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la continuazione dello esperimento di abitazioni minime mediante la costruzione nella stessa località di un terzo edificio capace di 40 quartieri.

La pesa dei bozzoli — Ha disposto la istituzione all'Ospitale Vecchio della pesa per i bozzoli con le modalità e norme seguite nello scorso anno.

Seduta di Consiglio — Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di venerdì p. v. 30 corrente alle ore 14.

A proposito di un appunto inesatto

su l'Asilo notturno

A rettifica di quanto il sig. Paolini Domenico ha pubblicato ieri sul giornale « Il Paese » nei riguardi del servizio dell'Asilo notturno e dell'impiegato addetto al ricevimento dei ricoverandi, ci tengo a dichiarare che l'autore dell'articolo ha errato nel punto dove asserisce che l'ufficio dell'Asilo ier sera l'altro ed altre volte ancora venne chiuso prima delle ore 9 pom.

Da 17 anni dacchè è fondata e funziona tale istituzione, l'ufficio di recapito in tutte le stagioni si apre alle 8 pom. per chiudersi alle 9 precise, e ciò è stabilito non dalla volontà dell'impiegato (che non è tale) ma dal Regolamento approvato dal Consiglio della Società. Cade perciò pure di luogo la pretesa del sig. Paolini che vorrebbe l'ufficio rimanesse aperto anche dopo le 9 pom. L'Asilo di Udine nelle sue norme ha copiato quanto fanno altre Città dove vigano consimili istituzioni.

Dove poi il firmatario dell'articolo è caduto in una aperta bugia si è nell'ultima *parte del suo comunicato,* e lo dimostra apertamente il fatto che *ier sera l'altro (come sempre)* l'ufficio di recapito fu chiuso dopo che all'orologio della piazza erano scoccate le 9. Di ciò ne sono testimoni certo Sciiotti che in detta sera dormì all'asilo, ed il vigile urbano sig. Novello che stando all'uscio dell'ufficio di vigilanza osservò al Paolini come in quel momento che incontrò la custode sotto la loggetta appena dopo aver chiusa la porta dell'ufficio di recapito dell'asilo, erano precisamte le 9 e 5 minuti, facendo per giunta sotto il naso del sig. Paolini il controllo tanto col suo orologio, quanto col regalatore lì presso, per dimostrargli il vero.

Di quanto sopra sarò gratissimo alla spettabile Direzione del « Paese » se vorrà gentilmente accordare un posticino sul suo reputato giornale.

Con tutta osservanza, ringrazio.

L' incaricato, ff. di Segretario

Udine, 24 giugno 1911.

Alessandro Plebani

Per gli studenti universari

Si avvertono gli studenti dell'Università di Padova che causa l'indisposizione del professore Federico Cammeo gli esami di diritto amministrativo che doveva aver luogo il 23 sono stati rimandati al giorno 28 corrente.

TEATRI

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Pubblico affollato frequentò ieri il Cinematografo per assistere alla splendida produzione della « Bastiglia ». Un vero e proprio capolavoro per la scelta del *soggetto* e lo splendore dei quadri.

« La Bastiglia » è uno dei migliori quadri cinematografici che Udine abbia veduto, splendide anche le pittoresche vedute del Cadore e la « Caccia del camoscio » sulle Alpi.

Stassera si replica il programma.

Si incomincia alle ore 15.

Il senato e il prezioso codice sparito

Ieri al Senato discutendosi il bilancio della P. Istruzione il sen. Fiore, associandosi ad un vibrato invito del sen. Molmenti, a che i monumenti nazionali e le preziose opere siano con maggior oculatezza custoditi, ha rievocato ancora il fatto del prezioso manoscritto che si conservava negli archivi del capitolo di Udine e che è ora nella biblioteca di Lispia. Un cultore delle fonti romane si recò in *Udine* per studiare il *manoscritto ed ottenne di portarlo a Lipsia per poterlo studiare* con *maggiore agio.*

Il fatto *avveniva mentre* le provincie venete erano soggette al dominio straniero. Quello studioso non avrebbe potuto acquistare il manoscritto perchè le leggi non lo permettevano. Ma durante il periodo dell'annessione al regno lo potè acquistare per settecento lire assicurando che il manoscritto sarebbe stato meglio conservato nella biblioteca di Lipsia, alla quale egli lo avrebbe lasciato per legato.

Invita l'on. Credaro a porsi d'accordo col ministro degli Esteri per rivendicare all'Italia il prezioso manoscrito.

Le grandi feste di Paderno

La corsa delle signorine

Sotto l'alto patronato della Dante Alighieri e ad iniziativa dell'Unione velocipedistica locale avranno luogo oggi e domani a Paderno dei grandi festeggiamenti di beneficenza.

Ecco il programma delle due giornate:

24 giugno ore 11 apertura della pesca di beneficenza sotto l'alto patronato della Dante Alighieri — ore 15 concerti musicali — ore 17 gara ciclistica femminile con ricchi premi in oro e diplomi — ore 17.30 grande ballo popolare su vasta piantaforma con la rinomata orchestra Vittoria — 18.30 distribuzione dei premi in oggetti d'oro.

25 giugno dalle ore nove alle dieci ricevimento delle squadre che avranno preannunciata l'ora d'arrivo — ore 10. 15 continuazione della pesca di beneficenza — ore 11 vermout d'onore alle Società ciclistiche intervenute al convegno nella palestra di ginnastica scuole elementari di Paderno. Ore 15 riunione delle squadre concorrenti al convegno alla palestra di ginnastica e sfilata per la premiazione — ore 10 concorso di fanfare — ore 11.30 premiazione con premi consistenti in una artistica coppa d'argento medaglia d'argento ricordo — ore 17.30 grande ballo, concerti, illuminazione e fiaccolata.

Interessi operai

Unione agenti ed impiegati di comm.

L'altra sera si riunì il Consiglio Direttivo per discutere vari oggetti posti dell'ordine del giorno. Erano presenti tutti i consiglieri.

Il Presidente Ortando Italico fece una minuta relazione della visita *fatta* al Prefetto, con due *membri* del Consiglio, per evitare l'accoglimento di una domanda avanzata dalla locale Camera di Commercio, tendente ad ottenere l'abrogazione della legge del R. Festivo, durante il periodo dei bozzoli. Il Consiglio prendendone atto approvò poi un memoriale da *mandarsi* all'*Ill.mo* sig. Prefetto, sul tenore del già presentato Ordine del Giorno, ma più spiccatamente dimostrante le ragioni per cui gli agenti si oppongono vivamente alla domanda dei principali.

Venne quindi data lettura di una lusinghiera lettera inviata dalla consorella « Unione » di Cividale al nuovo Consiglio accettati dieci nuovi soci.]

Il prefetto non accorda

Veniamo informati che l'Ill.mo sig. Prefetto non ha accolto la domanda avanzata dalla Camera di Commercio.

I dazieri e la federazione

Riceviamo e pubblichiamo:

E' da qualche *tempo* che ad opera di certe grette persone si va propagandando sia verso gli impiegati come presso gli agenti daziari il cattivo seme della disorganizzazione adducendo motivi piccini e sciocchi che non possono essere che il parto della loro povera mente e maligne intenzioni.

Per chi ha aderito entusiasticamente alla Federaz. e ne è convinto dei grandi beneficii che da essa si possono ritrarre non può che meravigliarsene o deplorare l'agire di queste persone.

Fra giorni avrà luogo una assemblea di agenti dazieri e la voce di parecchi organizzati fedeli vi farà sentire contro di essi.

Pensate colleghi dazieri che la Federazione vi domanda ben pochi sacrifici, versate L. 1.20 all'anno ed avete l'appoggio morale e materiale da essa.

Pensate che per gli ultimi vostri miglioramenti economici ha contribuito la Federazione e che altre *migliorie* si stanno concretando a vostro beneficio.

Rimanete fedeli adunque come intende rimanere chi scrive. *Un Agente*

I solenni funerali delle vittime di Basaldella

In paese

Siamo arrivati in paese poco prima delle 7. Una folla varia, policroma si addensa per le vie, all'ombra di stendardi e di bandiere.

Su tutti i volti si legge la stessa impressione di tristezza cupa, di dolore vivo e palpitante.

Passano in alto a larghi voli trillando le addolole; il loro trillo di vita aggiunge una nota di mestizia profonda nell'ambiente.

Dai paesi vicini, da Udine, dai casali sparsi per la campagna sono qui convenuti a schiere, uomini e donne, giovani e vecchi a portar tributo sincero di lacrime sulla tomba che un tragico fato ha dischiusa a quattro giovani esistenze.

Noto il Procuratore del Re nob Farlatti il commissario di P. S. cav. Levi, pretore Stringari, il pref. G. Antonini, i giornalisti. Notavasi pure il Sindaco del Comune sig Marco Danelon con la Giunta al completo.

I negozi del paese erano tutti chiusi in segno di lutto; e continuamente alla folla che attendeva altra folla veniva aggiungendosi richiamata dalla stessa causa.

Per l'aria quieta adorante di fiordalisi e fieno vizzo e frumento biondo, si disperdono i funebri rintocchi delle squelle, paiono singulti rochi che van via via affievolendosi in lontananza.

La formazione del corteo

Giacciono i quattro cadaveri nella cella muta del piccolo cimitero, mentre alcune pietose persone stanno detergendoli, rivestendoli, componendoli nel sonno eterno.

Davanti al recinto del cimitero la folla si addensava muta impietrita dal dolore; mentre il sole tramontante tinge di sanguigne le chiozze nubi, quasi a *farle parere* ruderi infuocati di un *incendio immane* ad are sanguinose di vittime...

Alle 7.30 sulla piazza del paese si forma il corteo.

Precedono i bambini e le bambine delle scuole elementari recanti corone di freschi fiori campestri. Vengono poscia le altre corone portate a braccia: « A Iginio e Pietro i cugini, Stabilimento Mulinaria, La famiglia ai suoi cari, I compagni di leva al loro Ottavio, Le operaie e tessitrici di Basaldella di loro cari, Ciclisti di Cussignacco, Gli amici ai cari congiunti, Boemo ai cari amici, Famiglia e moglie, La Società Filarmonica ».

Subito dopo le corone viene la *banda* di Basaldella che *suona* funebri *marcie.*

E dietro stendardi *religiosi* e *fraterna* e bandiere ed uno *stuolo immenso* di *donne* piangenti, *singhiozzanti*, preganti.

Ai fianchi una fila lunga di torcie, dalle piccole lingue flammee agitate dal vento.

Rompe il notturno silenzio che regna sovrano la preghiera che sale da cento femmine e bocche; ed intuona Letizia, bel nome gioioso, sorella di due vittime; ha la sua voce spasimi di febbre, amarezze incommensurabili, fede ardente.

Al cimitero

Al cimitero le salme vengono tolte, dopo l'assoluzione sacerdotale, e trasportate a braccia alla chiesa parrocchiale.

E' un momento di indicibile commozione; moltissimi non sanno trattenere le lagrime e piangono.

In chiesa seguono le cerimonie solite; poi il parroco pronuncia brevi parole commosse di rimpianto per la disgraziata fine delle *quattro* vittime. Si esce quindi di chiesa, il corteo si ricompone in tutta la sua imponenza, mentre le *ombre* scendono dai tetti, grandeggiano, si infittiscono, danno una tonalità di mestizia senza pari al lugubre accompagnamento.

Il corteo ritorna così al Cimitero dove, davanti al cancello, prendono ancora la parola il sindaco Danelon, l'assessore Cecutti ed il sindaco Fantoni Giuseppe.

Quindi le salme vengono calate in una fossa comune.

Come la morte li volle uniti per un tragico filo intessuto di sfortuna e di

---

APPENDICE DEL « PAESE » 48

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Raoul aveva un *complet* bianco a sottili *righe* bleu scuro, cravatta bianca, cappello *canotier*.

— Voi pure avete fatto prestissimo — disse esaminando con una intelligente occhiata la toeletta bianca della fanciulla, una nube di trina spumeggiante da cui la piccola testa orgogliosa usciva come un fiore magnifico.

— Siete squisita, cara Gabry — disse ancora avvolgedola in una lunga carezza.

Qualche cosa si commosse in lei sotto quello sguardo dove brillava un affetto, forse non appassionato, ma reale e sincero.

— Vogliamo salire? — propose Gabry.

— Come credete.

Un quarto d'ora dopo erano tutti riuniti sul cassero, sotto la tenda di poppa che riparava i *raggi* ardenti del *meriggio* vicino e proteggeva dagli sguardi indiscretti che potevano partire dalle navi ancorate poco lungi.

Francis Russell che aveva passata una notte assai inquieta appariva disfatto, assai più vecchio dei suoi anni, con uno scialbo viso terreo privo di anima, dove gli occhi grigi sfuggivano spesso per raccogliersi sotto le pesanti palpebre raggrinzate.

Egli era salito soltanto dietro le ingiunzioni di Melton che gli aveva dichiarato di non potere più rispondere del funzionamento del suo cuore se si ostinava a rimanere rinchiuso *giorno* e notte nel *suo* appartamento tra la cabina e il salotto suo particolare. Ma parlava poco e trovava appena di *tanto* in tanto un raro sorriso per le barzellette di Roberto di Beauclerc e per le spiritorità di Gabrielle,

Isa aveva *pregato* i due *giovani.*

— Papà è ammalato..... lo vorrete compatire.

Ed ora, seduta accanto a suo padre, di fronte a Raoul d' Ymery cercava di supplire con una raddoppiata amabilità alla freddezza dell'accoglienza paterna.

Raoul chiacchierava poco ed osservava assai: gli pareva interessante quel tipo di barbagianni miliardario, più interessante della fanciulla che trovava carina, ma insignificante piuttosto e che sapeva già accaparrata dal suo amico Bob.

Anche le *figure* secondarie del *quadro*, miss Dally che ricamava *seduta* un po' *in disparte rispettosamente,* Harry Crane che disponeva un *solitario* sopra un tavolino appartato e lanciava ogni tanto una lunga occhiata scrutatrice sotto la tenda, e Severo Melton che il miliardario aveva voluto accanto a sè e che guardava lontano, verso il porto, muto, chiuso, estraneo a quanto si diceva o avveniva intorno a lui, acuivano la sua curiosità.

Si domandava quale doveva essere a bordo la vita di quegli individui che parevano vivere ciascuno a sè con speranze, desideri segreti, tormentati da chissà quali cause, oppressi da una soggezione servilmente rispettosa dinanzi a un idolo che il male doveva rendere, a volte insopportabile.

Come aveva potuto abituarsi Gabry? La guardò. Era serena e gaia, cogli occhi magnifici stranamente luminosi e la bocca ridente. E pensò che quella meravigliosa fanciulla che sarebbe diventata prima la cognata di Isa Russell e poi sua moglie, doveva possedere delle qualità di adattabilità particolarmente preziose. Sua madre avrebbe avuto una compagnia nei suoi lunghissimi soggiorni a Lyon Cottage e lui, Raoul, una piccola sposa modello.

Parve che Gabrielle sorprendesse il suo ragionamento poichè alzò ad un tratto gli occhi dalle rose che stava sfogliando e fissò il giovane con un lungo sguardo eloquente.

Bob narrava intanto del suo castello di Niort per far suonare ben netto innanzi all'americano le sue origini aristocratiche.

— Se Vostra Grazia — così s'era proposto di chiamare Russell per adularlo, quasi lo ritenesse un *lord* autentico — se Vostra Grazia vorrà farmi un giorno l'onore altissimo di venirci a stare qualche settimana — disse con segreto terrore all'idea di veder accettata la sua proposta — vedrà quanta selvaggina vi è nei dintorni.

Francis Russell approvava col capo sorridendo.

— Non sono mai stato appassionato per la caccia, o almeno, per questa vostra piccola caccia — disse. E nella sua voce suonava l'ironia del forte che tratta come spassi le prove dei più deboli.

Roberto di Beauclerc gli diede sgretamente dello zoticone, ma finse di interessarsi con sincerità.

— Caccia grossa? — domandò.

Uno strano sorriso contrasse la bocca del miliardario: due volte i suoi occhi batterono sotto le *palpebre* vizze rivelando inaspettati bagliori di ferocia, poi disse:

— Adesso sono ammalato. Il cuore non va più, è vero dottore? Ma un tempo! Ne ho vedute delle teste cadute sotto il mio fucile. E delle membra torcenti sotto il mio piccone! E quanto sangue scorrere!

Qualcosa, nel suo accento, fece rabbrividire Severo Melton. Pallidissimo, cogli occhi un po' socchiusi perchè non ne sfuggisse tutto il segreto orrore che gli teneva l'anima, egli ascoltava con ansia cercando nelle parole del miliardario quella che doveva essere la rivelazione.

(Continua).

raggio, d'eroismo e di abnegazione, ai lo stesso sepolcro e la stessa terra ricopre ora, nel piccolo breve cimitero di Basaldella.

Pace ai morti, alle famiglie loro la parola sincera di compartecipazione al loro cordoglio senza pari.

I funzionari di assicurazioni

Ieri fu spedito a tutti i Deputati della provincia, a Roma il seguente telegramma dell'Unione fra i funzionari di assicurazioni della provincia di Udine:

«Assicuratori friulani associatisi per difesa propri interessi compromessi dell'attuazione progettato monopolio rispettosamente pregano S. V. Ill.ma per valido patrocinio.»

La Signorina Sambri Vitterina

già vincitrice di parecchie corse con la fida bicicletta inglese Worlding informa il rappresentante in Udine della Worldling che è dispiacentissima di non poter intervenire alla gara di Paderno di oggi perchè impegnata il 25 corr. a Milano nel gran macht di Signorine e promettendo il suo intervento in altra occasione.

Sappiamo però che il sig. Colli ha sostituito la predetta con la Signorina Italia Bulfoni nota e forte corridrice che montera la mondiale macchina inglese Worldling.

" LA PREPARAZIONE „

Rievocazione cinquantenaria del sen. A. Di Prampero

al TEATRO MINERVA

Il teatro Minerva presentava stamane uno spettacolo straordinario, magnifico, superbo per la conferenza sulla «Preparazione del Cinquantenario» che agli alunni delle scuole secondarie terrà tenore il sen. Antonino di Prampero.

In fondo al palcoscenico, tra palmizii sempre verdi spiccano le bandiere dei vari Istituti scolastici superiori; a fianco dell'oratore, alla sinistra, è il prof. Rovere, vice pres. della sezione udinese della Trento e Trieste.

La platea è tutta una fioritura di visetti gentili di studentesse, dai cappelli larghi e dalle *toilettes* eleganti; i palchi sono pure ridenti di signorine; le loggie, il loggione sono gremiti di studenti, di professori, di insegnanti.

Quando alle 10 e un quarto appare il sen. Antonino di Pranpero, scroscia un lungo interminabile applauso.

Cessato questo il prof: Giuseppe Rovere legge l'adesione alla festa odierna dell'on. Girardini assente per lavori dell'on. Girardini assennte per lavori del Parlamento.

La lettera è salutata da vivissimi applausi.

Il prof Rovere dice poche parole di l'oratore prende la parola:

Per giungere ad un completo riassunto della preparazione dell'Unità d'Italia — così comincia — a tempi più remoti, a studi severi e complicati di etnologia, di storia, di clima di geografia, converrebbe risalire; tutte le scienze dovrebbero chiamarsi a contributo, e troppo altamente di filosofo e storico, di poeta, sarebbe quella capace di trarre dall'amplio, ardente crogiuolo, la limpida fusione di quel ribollente gorgo' dal quale scaturì l'unità d'Italia.

Egli — modesto soldato — si limiterà a un semplice racconto del come fu iniziato all'amore di patria, e tale racconto gli sarà agevolato — soggiunge con voce in cui vibra la commozione del ricordo — dalla pietà patriottica della madre, la quale morendo consegnò a lui le lettere che andava scrivendo alla famiglia.

E cominciano i ricordi:

Una sera del settembre 1847, si festeggia a Milano, fra il canto dell'inno a Pio IX, l'ingresso dell'arcivescovo Romilli. L'oratore, adolescente, in mezzo alla folla, tenuto a mano dal padre, ed assiste all' irrompere delle pattuglie austriache tra la folla alle urla di: Viva Pio IX! Morte ai Tedeschi!

Non è trascorso un anno, e Antonino di Prampero, scolaro nel collegio di Monza, è chiamato coi condiscepoli a vedere, dall'alto dell'osservatorio, col cannocchiale del prof. di Fisica la bandiera tricolore innalzata ai piedi della Madonnina del Duomo di Milano, prima ancora che gli austriaci avessero abbandonato la città delle Cinque giornate.

Dopo le cinque giornate è un accorrere di tutte le famiglie al collegio di Monza. E al racconto delle gesta udite dalla viva voce dei padri — alla vista delle armi gloriose — si alimenta quella fiamma che già avvampa in quelle anime pure di adolescenti.

Tutti sembrano rinnovarsi e tornare alla santità della fanciullezza. Nè sono soltanto i collegiali che si danno con entusiasmo agli esercizi militari nelle ore destinate al greco, sono gli uomini maturi che già avevano cominciato nei primi mesi del 48, privandosi del tabacco, vestendo di fustagno per non contribuire ad impinguare l'erario austriaco.

La calma necessaria agli studi è turbata dal sopraggiungere dei bollettini della guerra, che tentano i giovani con miraggi immediati di azione e di gloria.

E venne il giorno del trionfo di Mardocheo — dice l'oratore.

«Destiamo a comandare un batta«glione di Pompieri del Genio, che si «esercitava sul Lambro, trovavasi a «Monza il capitano, che divenne poi «generale, Cadorna. A celebrare la vit«toria, non so più se di S. Lucia o «la Presa di Peschiera, fu ordinata «una rivista di truppa. Con la Guar«dia Civica e con gli alunni della «Scuola di Monza, ottennero di sfilare «anche i convittori del collegio dei «Barnabiti.

«Diciotto anni più tardi, uno di «quei giovinetti col grado di capitano «di Stato Maggiore, alle due dopo la «mezzanotte, batteva alla porta della «camera in S Giorgio di Nogaro, dove «dormiva il generale Cadorna, per «portarli un ordine di Cialdini. Il ge«nerale, ricevuto l'ordine e richiamato «al ricordo, dell'episodio antecedente, «sorrise benevolmente felicitandosi per «la carriera del capitano friulano, già «convittore di Monza.

«In argomento di preparazione, non «è ardito il suppore che un fatto ab«bia potuto contribuire alla prepara«zione del l'altro».

Ma troppo presto, a quei giorni di fede, susseguirono i tristi. La ritirata in Isvizzera, di Garibaldi, l'irrompere degli austriaci, e la proclamazione del giudizio statario.

E poi Novara, e la caduta di Roma e di Venezia, e la carneficina di Belfiore. Si giunge al febbraio del 1853, ai fatti di Milano, che accennarono a sforzi impotenti, valsero, con la reazione a suscitare e rafforzare il sentimento della resurrezione.

Nei primi di giugno di quell'anno, il Radeztkj pensò a fare una visita al collegio di Monza.

Grande indignazione dei collegiali, grande apprensione degli insegnanti. Radeztkj *giunge*, visita il gabinetto di fisica, sale in una delle camerate, si lascia cadere su della prima seggiola capitatagli; e si intrattiene a interrogare gli allievi. I ragazzi segnano col temperino quella seggiola perchè nessuno abbia a servirs ne in avvenire.

Nel 56, l'oratore trova modo di passare qualche giorno a Torino ed assiste al rimpatrio delle truppe dalla Crimea — e ne scrive alla madre ammirato, perchè fra quei valorosi, reduci da una campagna sanguinosa, si pensa più che mai alla guerra, la guerra santa che dovrà darci l'Italia.

A Milano l'Austria tenta l'impossibile per riconciliarsi la popolazione Nel 1857 lavora a tutt'uomo per dare un'aspetto di spontaneità alle feste preparate per l'arrivo dei Sovrani austriaci.

Invano. Lo spirito meneghino, più feroce, più terribile delle sassate sibilanti nell'aria nei giorni sanguinosi della rivolta, si desta ad ammonire che fra italiani ed austriaci non può esservi tregua. Popolo e ceto aristocratico sono d'accordo in questo, istintivamente.

Ma spunta l'alba sospirata. Come lo squillo di una diana incitatrice si diffonde la parola di Napoleone III al ricevimento di capo d'anno del '59; poco appresso è la parola di Vittorio Emanuele. Tutto arde tutto freme

Finita la parte narrativa, l'oratore si volge all'uditorio con accento più vibrato, e così conchiude il suo dire:

«Giovani! Voi non avete per sostenervi nell'amor della Patria la visione che ebbimo *noi*, delle bianche divise che inondavano le nostre contrade, delle straniere durlindane che sbattevano sui nostri selciati, delle spie che dovunque ci seguivano, dei processi che chiudevano col fatale epilogo della forca o del piombo.

«Voi avete più merito di noi, se tenete saldi i nostri principi; la vostra guerra sarà più meritoria, perchè più difficile la guerra, cioè, che dovrete fare all'opportunismo delle classi dirigenti, alla indifferenza con la quale dalla folla si considerano i beni conseguiti della unità della indipendenza, della libertà.

A voi spetta di far grande questa Italia che il cinquantenario vi dà. A voi spetta di non essere insensibili alla voce di quei nostri fratelli, ai quali purtroppo ancora nulla giovò il celebrato nostro Cinquantenario italiano

Che ne sarebbe della generazione alla quale appartengono se nella preparazione non fosse stata incoraggiata dagli spiriti generosi di quelli che avevano già conseguita la libertà?

Rendete agli altri quello che fu fatto a voi altri stessi.

Non perdete di vista che uno degli elementi di grandezza e di benessere economico, fondamentale è il risparmio. — Poi viene la espansione all'estero che benchè si trovi solo ai primordi, contiene già il segreto col quale l'Italia può sopportare indenne lo sbilancio economico commerciale di oltre un miliardo.

Giovani! fatevi vecchi di senno per conservare la libertà. Siate gelosi della dignità per conservare l'indipendenza e, sopratutto tenete fede alla Monarchia lo splendido faro dell'Unità d'Italia».

Dopo la conferenza, il Teatro si sfolla lentamente e si ordina il corteo che riesce imponente ed abbastanza ordinato. Precede la banda cittadina che intuona la marcia reale.

Per via dei Teatri, Piazza Duomo via della Posta il corteo giunge in Piazza V. E.

Quivi, sul basamento della statua viene deposta una magnifica corona di fiori freschi

Un'altra corona si porta al Tempietto di S. Giovanni.

Poi il corteo si riordina e prosegue fino al monumento di Garibaldi.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

COMUNE DI UDINE

A tutto 31 luglio p v è aperto concorso:

1) *per soli titoli* ad un posto di direttore didattico sezionale senza insegnamento (stipendio iniziale L. 2200, oltre alla rifusione delle spese di trasferta);

2) *per titoli ed esami* ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *uno* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1700)

b) *uno* nel corso superiore maschile rurale (stipendio L. 1250)

c) *due* d'insegnante in soprannumero — maestri e maestre — (stipendio L. 1100).

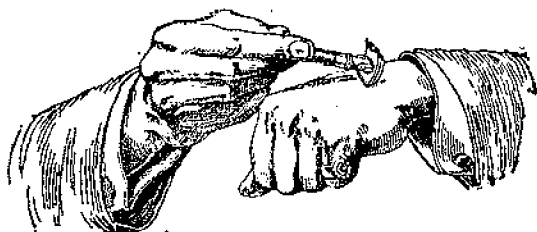
Agli stipendi sopra indicati aggiungonsi i benefici portati dalla legge Daneo-Credaro.

Limite d'età per i posti sub a) e b) anni 40, per i posti in soprannumero *maestri* 35, *maestre* 30 anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [illegible]fettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed [illegible]stero

Gillette — Rasoio di Sicurezza

Ne ripassature ne affilature.

QUANDO VOLETE comperare un **rasoio**, non è solo alla spesa che dovete badare, ma anche e più ai vantaggi da ritrarne.

Il rasoio di sicurezza "GILLETTE" è il miglior rasoio del mondo e dura eternamente.

È UN VERO PIACERE *radersi col* «GILLETTE» *il quale, colla sua inimitabile* lama curvabile, *si adatta perfettamente al viso, ne segue con esattezza tutte le linee e rade dolcemente, sicuramente, completamente,* senza *che occorra alcuna* ripassatura o affilatura.

La lama "GILLETTE" non scarta mai.
Escluso qualsiasi pericolo.

Se la vostra barba è dura, se il vostro rasoio ve la «strappa», se volete possedere l'ideale dei rasoi, dovete assolutamente usare

il RASOIO DI SICUREZZA "GILLETTE"

che non per nulla gode *di una fama mondiale.*

Chi ha provato il «GILLETTE» una volta, non lo lascia più!

Non occorre nessuna pratica nè ripassatura nè affilatura: chiunque lo sa adoperare senz' altro, anche chi non si è mai fatto la barba da sè.

Se vostro figlio, vostro nipote *comincia a radersi, fate che adoperi subito il rasoio* «GILLETTE» ; *gli eviterete molte seccature!*

Quando volete fare un regalo *veramente utile e gradito, comperate un* «GILLETTE».

L'apparecchio «**Gillette**», fortemente argentato in elegante astuccio, con 12 lame (24 tagli), costa **L. 25** nei primari negozi di coltelleria, articoli da uomo, casalinghi e da viaggio, presso parrucchieri, primari, profumieri, ecc., ecc. — **Attenti alle contraffazioni!** Chiedere sempre il vero «**Gillette**» e rifiutare qualsiasi imitazione.

Gillette Safety Razor Ltd., Londra e Boston U. S. A.

Unico Rappresentante per tutta l' Italia: **E. F. GRELL** - **Importatore** - **Amburgo.**

Esposizione Internazionale Torino 1911:

«Pilonetto (sponda destra) Galleria destra (vicino ai cotonifici) N. 4290 Riparto Bijouteria».

Le più ricercate vetture automobili sono certamente le

« HUPMOBILE »

macchine di una bontà e convenienza indiscutibile. Vetture silenziosissime, con motore Monobloc HP 16-20, 4 cilindri, velocità km. 70.

L. 6.800 - garanzia un anno

Vetturette leggere e tipo corsa - Cataloghi gratis a richiesta, Vetture per prove e noleggi. - **Deposito pezzi di ricambio.**

Rappresentante per il Veneto:

Rag. AGOSTINO MARCHESI

PADOVA

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Sig. Malesani, Crocetta Trevigiana, 2-1-911

Sono lieto esprimerle i miei sinceri rallegramenti pel suo prezioso *Neobiogeno.* L' ho adoperato in una *donna marasmatica ed in istato di cachessia avanzata* ribelle a tante altre cure. Coll'uso del suo Neobiogeno di facile somministrazione, benissimo tollerato e senza mai alcuna controindicazione, ho potuto riscontrare un miglioramento progressivo sulle condizioni generali dell' inferma, risvegliarsi l'appetito, la nutrizione della pelle, il colorito, l'aumento in peso, furono risultati non dubbi della pronta efficacia del rimedio. Non ho dunque che a lodarmi del suo Neobiogeno che come appunto la parola greca lo indica è «*generatore di nuova vita*». Tanto le doveva e con stima mi creda

Dev.mo D.r SECONDO BRIZZI medico chirurgo consorziale,
già medico del Policlinico «*Regina Margherita*»
e dell'ambulanza internazionale «*Charitas*» in Alessandria d' Egitto

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

---

1. Stefani Alessio — **2. Tabacchi Edmondo** — **3.** Signorina **Vittorina Sambri** di Ferrara. Prima nella «Corsa Signorine» nel «Velodromo di Parma» (km. 15). Prima ancora nel match di km. 10 contro il campione **Pareschi** a Ferrara — **4. Stefani Sesto** — **5. Ferrazzi Almo.**

CELLI GIUSEPPE

UDINE

Rappresentante esclusivo della bicicletta Originale Inglese

WORLDING

la più leggera ed elegante delle biciclette.

Continuano le sue vittorie montata non solo da campioni forti ma anche da Signorine riportando sempre i migliori successi.